



L'Università di Udine ha acquisito un sofisticato microscopio da 350mila euro, che verrà utilizzato per il differenziamento delle cellule staminali e la ricerca sui tumori.

## Il "superocchio" della ricerca

È una sorta di "occhio" supersofisticato e aiuterà i ricercatori del dipartimento di Ricerche mediche e morfologiche dell'università di Udine a proseguire le loro indagini sulle cellule staminali dei tumori: si tratta del "BD Pathway Bioimager 855", un microscopio confocale automatizzato ad alta risoluzione e dotato di un sofisticato software di analisi dei dati. Il macchinario, del valore di 360 mila euro, è stato acquisito dalla sezione di Anatomia patologica grazie ai generosi

contributi della Fondazione Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, della Banca popolare di Cividale e dell'Ateneo friulano.

Il nuovo supermicroscopio sarà inaugurato **venerdì 18 aprile** alle 11, nei locali dell'Istituto di anatomia patologica presso l'area ospedaliera udinese, alla presenza del prorettore dell'università di Udine, **Maria Amalia D'Aronco**, del direttore dell'Istituto di anatomia patologica, **Carlo Alberto Beltrami**, del presidente della

Banca Popolare di Cividale, **Lorenzo Pelizzo**.

Il sistema automatico per analisi d'immagine cellulare "BD Pathway Bioimager 855" è l'unico strumento di questo tipo presente in regione e uno dei pochi in funzione in Italia e «sarà impiegato – spiega Beltrami – per il differenziamento delle cellule staminali umane e animali e per l'utilizzo di molecole farmacologicamente attive sulle cellule staminali dei tumori, isolate e cresciute presso il nostro Istituto».